

INDICE

FONDAZIONE DE CLARICINI

02/11/2025 Messaggero Veneto - Pordenone Antichi stucchi in dolomia Alleanza alpina per salvarli	5
05/11/2025 La Vita Cattolica Dimore aperte, Festival	7
05/11/2025 ilpais.it 09:11 Torna, con l'edizione autunnale, il Festival delle Dimore Storiche FVG	8
05/11/2025 ilfriuliveneziagiulia.it 16:11 Torna nel week end il Festival delle Dimore Storiche: 17 residenze aperte in FVG con visite, eventi e degustazioni	10
06/11/2025 Paeseroma.it 00:11 I Fiati di Milano in concerto a San Giovanni d'Antro a Pulfero	12
06/11/2025 friulivg.com 11:11 Torna il Festival delle dimore storiche in Friuli con 17 proposte arricchite da conferenze, libri e invitanti degustazioni	14
08/11/2025 Messaggero Veneto - Udine Diciassette dimore aperte in Friuli	16
09/11/2025 informazione.it 00:11 3 Festival delle Dimore Storiche - ADSI FVG Edizione d'autunn, 8-9 novembre...	17
15/11/2025 Messaggero Veneto - Nazionale Tour di Giuli in regione Visite a villa Manin, Palmanova e Cividale	19
17/11/2025 Messaggero Veneto - Nazionale Giuli in Friuli Oggi sarà a Palmanova e villa Manin	20
18/11/2025 Il Piccolo di Trieste - Nazionale Il ritorno di Polo alla sovrintendenza del Verdi	21
19/11/2025 Messaggero Veneto - Gorizia Cividale incanta il ministro Giuli: «Nel mio Dna origini longobarde»	23
22/11/2025 Messaggero Veneto - Gorizia La cucina nel Medioevo Il racconto degli esperti al Museo archeologico	24

26/11/2025 Messaggero Veneto - Gorizia Donne scomposte Lo spettacolo in villa de Claricini	25
26/11/2025 Messaggero Veneto - Gorizia Radio Judrio ora è un audiolibro su YouTube	26
28/11/2025 friulivg.com 10:11 "Donne Scomposte", lo spettacolo di Francesca Maritan ed Erica Bront oggi a Villa de Claricini per dire ancora no alla inarrestabile spirale di violenza	27

Il progetto SaltAr, coordinato dall'ateneo di Innsbruck, fa tappa a Spilimbergo e Udine. Condivise le analisi sui materiali e la metodologie di restauro. Nel 2026 il convegno finale

Antichi stucchi in dolomia Alleanza alpina per salvarli

L'INIZIATIVA

VALENTINA VOI

Un legame di roccia e d'acqua abbraccia il Tirolo e il Friuli, passando per l'Alto Adige e la provincia di Belluno. Da una parte la dolomia, materiale che – hanno scoperto i ricercatori – si ritrova negli stucchi settecenteschi dei palazzi del territorio. Dall'altra l'umidità, sua principale nemica insieme all'inquinamento ambientale.

Per contrastare efficacemente gli effetti nocivi di questi elementi sugli stucchi antichi i territori alpini hanno messo insieme le forze, unendo storia dell'arte e ingegneria dei materiali. Nasce così il progetto SaltAR – Salvaguardia del patrimonio culturale nella regione alpina, finanziato dal Fondo Fesr nell'ambito del programma Interreg Italia – Austria: nei giorni scorsi i ricercatori sono stati in Friuli, tra Spilimbergo, Udine e Moimacco, per il ter-

zo meeting di progetto. Un'occasione per fare il punto su quando scoperto sino ad ora e per pianificare le prossime campagne di campionamento dei materiali che saranno poi inviati per le analisi all'Università di Innsbruck.

A fare gli onori di casa è stata la **Fondazione de Claricini Dornpacher** di Moimacco, partner del progetto. Dopo il meeting di quest'estate tra Belluno e Cadore, i ricercatori si sono incontrati nuovamente per condividere i risul-

tati delle analisi in corso e definire metodologie comuni

di indagine e restauro. Il territorio è stato interessato in modo capillare, con visite a palazzi ed edifici religiosi che sono partite da Spilimbergo e hanno toccato Udine. I

preziosi stucchi, orgoglio delle comunità locali e oggetto di attenzione di quelle internazionali, sono stati osservati e valutati. In alcuni casi sono stati prelevati campioni di intonaco per proseguire lo studio in laboratorio.

Operativo da più di un anno, il progetto ha già in parte raggiunto le sue finalità: la dolomia, infatti, è stata riconosciuta come elemento distintivo degli stucchi analizzati. La pietra locale, trasformata nelle fornaci in calce,

ha fatto da base agli stucchi settecenteschi nei quattro territori interessati. Finanziato con 637 mila euro, il progetto è coordinato dall'Università di Innsbruck in collaborazione con la Fondazione Heritagelab, istituto di ricerca per la tecnologia dell'arte e

l'analisi dei materiali dell'Alto Adige, e vede la partecipazione della **Fondazione de Claricini Dornpacher** – che l'anno prossimo ospiterà il convegno conclusivo – e il Circolo cultura e stampa bellunese. Tra partner associati

anche il Comune di Belluno, l'Ufficio monumenti e restauro del Tirolo e dell'Alto Adige e la Fondazione Friuli.

Durante il terzo meeting i ricercatori hanno potuto toccare con mano gli stucchi di Palazzo di Sopra, a Spilimbergo, realizzati dallo stuccatore Giò Batta Piccin nel 1776 e già oggetto di restauro, e di Palazzo Tadea, che verranno

restaurati. A Udine i partner di progetto hanno visitato il Monte dei Pegni e il Duomo per osservare le decorazioni in stucco dell'abside maggiore. A Moimacco, a **Villa de Claricini Dornpacher**, i ricercatori si sono concentrati sulla presentazione dei risultati delle analisi condotte e sulla pianificazione delle successive campagne di campionamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ricercatori hanno visitato diversi palazzi tra Spilimbergo e Udine

**Da Palazzo di Sopra
al Monte dei Pegni
Un'immersione
nell'arte settecentesca**

**A fare gli onori di casa
la fondazione
de Claricini
Dornpacher**





Una delle fasi operative del terzo meeting del progetto SaltAr

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'evento. In programma l'8 e il 9 novembre

Dimore aperte, Festival

Sabato 8 e domenica 9 novembre torna il Festival delle Dimore Storiche Fvg, organizzato dall'Associazione delle dimore storiche (Adsi) per conoscere la storia del Friuli-Venezia Giulia visitando il ricco patrimonio artistico ed architettonico della regione che spesso resta nascosto dietro siepi e cancelli.

L'evento propone anche un nutrito calendario di eventi tra conferenze e presentazioni di libri, organizzati grazie all'iniziativa dei proprietari.

In provincia di Udine si potrà andare alla scoperta di 13 luoghi, tra parchi e dimore. Casa Asquini (Fagagna), Casaforte Bergum (Remanzacco) La Brunelde Casaforte d'Arcano (Fagagna), Palazzo De Gleria

(Comeglians), Villa de Claricini Dornpacher (Moimacco), Villa Iachia (Ruda). E poi Villa Lovaria (Pavia di Udine), Villa Mangilli Shubert (Marsure di Povoletto), Villa Pace (Campolongo Tapogliano), Villa Ritter de Zahony (Aquileia), Villa Gallici Deciani (Cassacco) e a Udine Palazzo Orgnani e Palazzo Pavona Asquini.

Da segnalare la Casaforte Bergum, raro esempio di architettura rurale fortificata risalente al XIV secolo, immersa in un parco di 4 ettari con piante monumentali, che partecipa per la prima volta al Festival (il programma dettagliato, con la lista delle dimore aperte anche in provincia di Gorizia e Pordenone, sul sito www.festdsfvg.it).



Torna, con l'edizione autunnale, il Festival delle Dimore Storiche FVG

LINK: <https://www.ilpais.it/2025/11/05/torna-con-ledizione-autunnale-il-festival-delle-dimore-storiche-fvg/>



Torna, con l'edizione autunnale, il Festival delle Dimore Storiche FVG redazione Posted On 5 Novembre 2025 Sono 17 le dimore private, ancora oggi abitate, che apriranno le porte l'8 e il 9 novembre. Decine di eventi tra conferenze, presentazione di libri, degustazioni. Prodotti locali in collaborazione con la Giornata Nazionale dell'Agricoltura - Coltiviamo la Cultura. Torna con l'edizione autunnale il 3° Festival delle Dimore Storiche FVG organizzato da ADSI FVG (Associazione delle Dimore Storiche): due giorni per conoscere la storia del Friuli Venezia Giulia, visitando e vivendo il ricco patrimonio artistico ed architettonico della regione che spesso resta nascosto dietro siepi e cancelli. Appuntamento sabato 8 e domenica 9 novembre con l'apertura straordinaria di dimore e parchi e un ricco programma di eventi organizzati grazie all'iniziativa dei proprietari:

presentazioni di libri, conferenze. Per la giornata del 9 novembre, il Festival aderisce alla III Giornata Nazionale dell'Agricoltura - Coltiviamo la Cultura, promossa da ADSI a livello nazionale, in cui le dimore partecipanti ospiteranno stand per la vendita e la degustazione di prodotti agricoli tipici del territorio. Sono 17 le dimore private, ancora oggi abitate, che apriranno le porte: saranno proprio i proprietari a fare da guida e a diventare ciceroni per raccontarne non solo storia e caratteristiche architettoniche, ma anche aneddoti e curiosità dei luoghi che si tramandano da generazioni. **Villa de Claricini** LR Villa Attems

Casaforte Bergum

Tredici in provincia di Udine: Casa Asquini (Fagagna), Casaforte Bergum (Remanzacco) La Brunelde Casaforte d'Arcano (Fagagna), Palazzo De Gleria (Comeglians), **Villa de Claricini Dornpacher**

(**Moimacco**), Villa Iachia (Ruda), Villa Lovaria (Pavia di Udine), Villa Mangilli Shubert (Marsure di Povoletto), Villa Pace (Campolongo Tapogliano), Villa Ritter de Zahony (Aquileia), Villa Gallici Deciani (Cassacco) e in città Palazzo Orgnani e Palazzo Pavona Asquini. Da segnalare la Casaforte Bergum, raro esempio di architettura rurale fortificata risalente al XIV secolo. Immersa in un parco di 4 ettari con imponenti piante monumentali, che partecipa per la prima volta al Festival. Due in provincia di Gorizia: Villa Attems (Lucinico) e Villa del Torre (Romans d'Isonzo). Due in provincia di Pordenone: Palazzo Scolari Salice (Polcenigo), Villa della Donna Stoinoff (Valvasone Arzene). Le visite guidate e decine di eventi proposti dalle dimore: Le visite guidate sono l'occasione per immergersi nel patrimonio artistico e culturale della regione, spesso celato

dietro cancelli e siepi, conoscendo storia, tradizioni e aneddoti. Ogni dimora, inoltre, propone un ricco calendario di eventi pensato per offrire un'esperienza indimenticabile. Gli ospiti, infatti, potranno partecipare a concerti, degustare vini e prodotti del territorio direttamente dai produttori locali, fare laboratori di cucina, visitare mostre d'arte e fotografiche allestite in sale storiche e prendere parte a conferenze tematiche sulla storia delle dimore, sul territorio e l'enogastronomia locale. Modalità di visita e informazioni: La visita guidata alle dimore è offerta ai visitatori che aderiranno per donazione libera alla raccolta fondi (minimo EUR 10 a persona maggiorenne). Bambini e ragazzi fino a 17 anni entrano gratuitamente. I fondi raccolti serviranno a sostenere i progetti di valorizzazione turistica del patrimonio culturale privato di ADSI FVG. Per il programma dettagliato degli eventi e gli orari di apertura delle singole dimore, visitare il sito ufficiale: <https://www.festdsfvg.it>
Foto anteprima: Villa Gallici Deciani di Cassacco

Torna nel week end il Festival delle Dimore Storiche: 17 residenze aperte in FVG con visite, eventi e degustazioni

LINK: <https://www.ilfriuliveneziagiulia.it/torna-nel-week-end-il-festival-delle-dimore-storiche-17-residenze-aperte-in-fvg-con-visite-eventi-e-degustazioni>



Torna nel week end il Festival delle Dimore Storiche: 17 residenze aperte in FVG con visite, eventi e degustazioni. Novembre 5, 2025 redazione Torna in versione autunnale il Festival delle Dimore Storiche del Friuli Venezia Giulia, promosso da ADSI FVG, che sabato 8 e domenica 9 novembre offrirà al pubblico l'opportunità di entrare in 17 residenze private normalmente non accessibili. Una due giorni pensata per far conoscere un patrimonio artistico e architettonico spesso celato dietro siepi e cancelli, ma che continua a vivere attraverso le famiglie che lo custodiscono. I proprietari stessi accompagneranno i visitatori lungo percorsi guidati, raccontando storia, architettura, aneddoti e memorie tramandate di generazione in generazione. La maggior parte delle dimore si trova in provincia di Udine, ma non mancano aperture anche nel Goriziano e nel

Pordenonese. Tra le novità di questa edizione figura la Casaforte Bergum di Remanzacco, raro esempio di architettura rurale fortificata del XIV secolo immersa in quattro ettari di parco. Le dimore coinvolte Tredici si trovano in provincia di Udine: Casa Asquini e La Brunelde Casaforte d'Arcano a Fagagna, Casaforte Bergum a Remanzacco, Palazzo De Gleria a Comeglians, **Villa de Claricini Dornpacher a Moimacco**, Villa Iachia a Ruda, Villa Lovaria a Pavia di Udine, Villa Mangilli Shubert a Marsure di Povoletto, Villa Pace a Campolongo Tapogliano, Villa Ritter de Zahony ad Aquileia, Villa Gallici Deciani a Cassacco e, nel capoluogo, Palazzo Orgnani e Palazzo Pavona Asquini. Due le aperture nel Goriziano, Villa Attems a Lucinico e Villa del Torre a Romans d'Isonzo, altre due in provincia di Pordenone: Palazzo Scolari Salice a Polcenigo e Villa della Donna Stoinoff a Valvasone

Arzene. Un programma di eventi tra cultura, musica e sapori locali. Il Festival non propone solo visite guidate, ma un calendario di appuntamenti pensato per rendere ogni tappa un'esperienza completa: concerti, presentazioni di libri, conferenze tematiche, mostre d'arte e fotografiche, laboratori di cucina, degustazioni di vini e prodotti tipici con la presenza diretta dei produttori. Domenica 9 novembre il Festival aderirà inoltre alla Giornata Nazionale dell'Agricoltura - Coltiviamo la Cultura, con stand e degustazioni dedicati alle eccellenze agricole del territorio, allestiti all'interno delle dimore ospitanti. Ingresso e modalità di visita. La visita guidata è inclusa in una donazione libera a partire da 10 euro per ogni adulto, mentre bambini e ragazzi fino ai 17 anni entrano gratuitamente. Le donazioni raccolte sosterranno i progetti di valorizzazione del patrimonio culturale

privato promossi da ADSI FVG. Il programma dettagliato, con orari di apertura e iniziative proposte da ciascuna dimora, è disponibile sul sito ufficiale del Festival: festdsfvg.it

I Fiati di Milano in concerto a San Giovanni d'Antro a Pulfero

LINK: <https://www.paeseroma.it/intrattenimento/eventi/2025/11/06/i-fiati-di-milano-in-concerto-a-san-giovanni-dantro-a-pulfero/>



I Fiati di Milano in concerto a San Giovanni d'Antro a Pulfero. Musiche di Bach, Mozart, e Verdi by Daniela Paties Montagner. 6 Novembre 2025 in Cultura, Eventi, musica. Nella Grotta di San Giovanni d'Antro, gemma del comune di Pulfero, nel cuore delle valli del Natisone, si è tenuto lo scorso 31 ottobre 2025, un concerto del trio "I Fiati di Milano" con musiche di J.S. Bach, W.A. Mozart, Giuseppe Verdi oltre ad arrangiamenti di pezzi musicali di vari autori come Ennio Morricone. Una serata davvero unica nella magica atmosfera della Grotta d'Antro, allietata dalla musica di Giuseppe Lo Preiato - oboe, Raffaele Bertolini - clarinetto e Fausto Polloni - fagotto, tre musicisti di fama, "prime parti" dell'Ensemble I FIATI DI MILANO e di importati orchestre. Un trio che ha collaborato, tra l'altro, con il Teatro alla Scala di Milano, con l'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo e quella del Teatro San Carlo

di Napoli, e che ha tenuto concerti, anche diretti da Ennio Morricone, in tutta Europa, Asia, Sud America e Stati Uniti. Varcando la caverna della Grotta di San Giovanni d'Antro ci si trova immersi in una ambiente di rara suggestione. Entrando sulla destra la 'Loggetta longobarda' conosciuta come 'Santa Maria Antiqua' con elementi primitivi, tra cui una finestra a lunetta, al suo fianco la Cappella dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista costruita nel 1477 dal 'Maister Andre von Lach', Skofja Loka, con l'aiuto dello scultore Jacok. Al centro della grotta un altare barocco di Bartolomeo Ortari di Caporetto le cui statue originali, dopo 2 furti e successivi ritrovamenti, sono oggi conservate nel Museo diocesano di Udine. In questo contesto con la sua straordinaria acustica e la sua scenografia naturale, si è svolto il concerto dei Fiati di Milano. Tra i numerosi ospiti presenti, autorità e

rappresentanze locali, tra questi: i Sindaci Melissa Camillo e Cesare Pinatto rispettivamente dei comuni di Pulfero e San Pietro al Natisone; Flavia Brunetto, Presidente dell'Accademia di Studi Pianistici 'Antonio Ricci' di Udine; Massimiliano Vannelli, Presidente Donatori Sezione Valli del Natisone, Antonio Comugnaro, Presidente della comunità di montagna Natisone Torre e Sindaco di San Leonardo, Angela Zappulla, assessore di Cividale, Oldino Cernoia della **Fondazione De Claricini Dornpacher**, don Alessandro Fontaine e Mauro Pierigh - Presidente Associazione Culturale Tarcetta Grotta D'antro. Grande soddisfazione per l'ottimo esito del concerto è stata espressa dalla pianista e presidente dell'Accademia Ricci, Flavia Brunetto, che ha sottolineato oltre alla bravura degli interpreti l'importanza di portare la grande musica classica in luoghi storici e naturalistici di particolare bellezza,

contribuendo così alla loro valorizzazione e nel contempo ad attrarre un nuovo pubblico, divenendo volano per la diffusione della cultura e del turismo di qualità. Accanto ai concerti tenuti nei teatri e università è stata fondamentale in questi 47 anni di attività della Ricci l'attenzione al territorio, scoprendo luoghi che possano unire un'acustica magnifica, come quella della Grotta di San Giovanni d'Antro, a una storia a volte millenaria ma poco conosciuta e degna di essere studiata e approfondita. Inoltre questi concerti permettono di costruire e rafforzare sinergie con le istituzioni del territorio, a beneficio di tutta la comunità. L'evento è stato organizzato dall'Associazione Culturale Tarcetta Grotta D'antro in collaborazione con Afds sez. Valli del Natisone, Accademia Ricci, **Fondazione de Claricini Dornpacher**, Comune di Pulfero, Comunità di montagna Natisone Torre, col patrocinio del Ministero della Cultura, della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli. di Daniela Paties Montagner per ulteriori informazioni: www.grottadantro.it immagine in evidenza: un momento del concerto, foto di Daniela Paties Montagner

T a g s :

Grotta_d'antro_san_giovan
ni_dantro_evento_musicale
_concerto_I_fiati_di_Milano
Daniela Paties Montagner
Laurea in Lingue e
Letterature straniere con
numerosi soggiorni di studio
e lavoro all'estero.
Giornalista regolarmente
iscritta all'Albo ODG ,
tessera UNAGA e membro
Direttivo ARGA FVG, USSI,
Carte de Presse
International-Fédération
International des
Journalistes, Componente
del Club per l'UNESCO di
Udine, Nobile del Ducato dei
Vini Friulani, Media
Relations, Media Planner

Torna il Festival delle dimore storiche in Friuli con 17 proposte arricchite da conferenze, libri e invitanti degustazioni

LINK: <https://friulivg.com/torna-il-festival-delle-dimore-storiche-in-friuli-con-17-proposte-arricchite-da-conferenze-libri-e-invitant-degustazio...>

Torna il Festival delle dimore storiche in Friuli con 17 proposte arricchite da conferenze, libri e invitanti degustazioni Views: 0 Ritorna con l'edizione autunnale, la terza, il Festival delle Dimore Storiche organizzato da Adsi Fvg (Associazione delle Dimore Storiche): due giorni per conoscere la storia del Friuli Venezia Giulia, visitando e vivendo il ricco patrimonio artistico ed architettonico della regione che spesso resta nascosto dietro siepi e cancelli. Appuntamento, pertanto, sabato 8 e domenica 9 novembre con l'apertura straordinaria di dimore e parchi e un ricco programma di eventi organizzati grazie all'iniziativa dei proprietari: presentazioni di libri, conferenze, Per la giornata del 9 novembre, il Festival aderisce alla III Giornata Nazionale dell'Agricoltura - Coltiviamo la Cultura, promossa da Adsi a livello nazionale, in cui le dimore partecipanti ospiteranno stand per la vendita e la degustazione di prodotti agricoli tipici del territorio. Le proposte - Sono 17 le dimore private, ancora oggi abitate, che apriranno le

porte: saranno proprio i proprietari a fare da guida e a diventare ciceroni per raccontarne non solo storia e caratteristiche architettoniche, ma anche aneddoti e curiosità dei luoghi che si tramandano da generazioni. Tredici in provincia di Udine: Casa Asquini (Fagagna), Casa forte Bergum (Remanzacco) La Brunelde Casa forte d'Arcano (Fagagna), Palazzo De Gleria (Comeglians), **Villa de Claricini Dornpacher (Moimacco)**, Villa Iachia (Ruda), Villa Lovaria (Pavia di Udine), Villa Mangilli Shubert (Marsure di Povoletto), Villa Pace (Campolongo Tapogliano), Villa Ritter de Zahony (Aquileia), Villa Gallici Deciani (Cassacco) e in città Palazzo Orgnani e Palazzo Pavona Asquini. Da segnalare la Casa forte Bergum, raro esempio di architettura rurale fortificata risalente al XIV secolo Immersa in un parco di 4 ettari con imponenti piante monumentali, che partecipa per la prima volta al Festival. Due in provincia di Gorizia: Villa Attems (Lucinico) e Villa del Torre (Romans d'Isonzo). Due in provincia di Pordenone:

Palazzo Scolari Salice (Polcenigo), Villa della Donna Stoinoff (Valvasone Arzene). Visite guidate - Le visite guidate sono l'occasione per immergersi nel patrimonio artistico e culturale della regione, spesso celato dietro cancelli e siepi, conoscendo storia, tradizioni e aneddoti. Ogni dimora, inoltre, propone un ricco calendario di eventi pensato per offrire un'esperienza indimenticabile. Gli ospiti, infatti, potranno partecipare a concerti, degustare vini e prodotti del territorio direttamente dai produttori locali, fare laboratori di cucina, visitare mostre d'arte e fotografiche allestite in sale storiche e prendere parte a conferenze tematiche sulla storia delle dimore, sul territorio e l'enogastronomia locale. Informazioni - La visita guidata alle dimore è offerta ai visitatori che aderiranno per donazione libera alla raccolta fondi (minimo EUR 10 a persona maggiorenne). Bambini e ragazzi fino a 17 anni entrano gratuitamente. I fondi raccolti serviranno a sostenere i progetti di valorizzazione turistica del

patrimonio culturale privato di Adsi Fvg. Per il programma dettagliato degli eventi e gli orari di apertura delle singole dimore, visitare il sito ufficiale : <https://www.festdsfvg.it> -
^- In copertina, la casaforte Bergum di Remanzacco che per la prima volta partecipa alla manifestazione.

FRIULI

Diciassette dimore aperte in Friuli



Torna con l'edizione autunnale il Terzo Festival delle Dimore storiche Fvg organizzato da Adsi Fvg (Associazione delle dimore storiche): appuntamento oggi, sabato 8 e domenica 9 con l'apertura straordinaria di dimore e parchi e un ricco programma di eventi organizzati grazie all'iniziativa dei proprietari: presentazioni di libri, conferenze, Sono 17 le dimore private, ancora oggi abitate, che apriranno le porte: saranno proprio i proprietari a fare da guida e a diventare ciceroni per raccontarne non solo storia e caratteristiche architettoniche, ma anche aneddoti e curiosità dei luoghi che si tramandano da generazioni. Tredici in provincia di Udine: Casa Asquini (Fagagna), Casaforte Bergum (Remanzacco) La Brunelde Casaforte d'Arcano (Fagagna), Palazzo De Gleria (Coneglians), Villa de Claricini Dornpacher (Moimacco), Villa Iachia (Ruda), Villa Lovaria (Pavia di Udine), Villa Mangilli Shubert (Marsure di Povoletto), Villa Pace (Campolongo Tapogliano), Villa Ritter de Zahony (Aquileia), Villa Gallici Deciani (Cassacco) e in città Palazzo Orgnani e Palazzo Pavona Asquini. Due in provincia di Gorizia: Villa Attems (Lucinico) e Villa del Torre (Romans d'Isonzo). Due in provincia di Pordenone: Palazzo Scolari Salice (Polcenigo), Villa della Donna Stoinoff (Valvasone Arzene).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



3 Festival delle Dimore Storiche - ADSI FVG Edizione d'autunn, 8-9 novembre...

LINK: <https://www.informazione.it/c/F7D182B8-DE23-4C07-AE1F-CBA1ED6A13DB/3-Festival-delle-Dimore-Storiche-ADSI-FVG-Edizione-d-autunn-8-9-novembre-...>



3° Festival delle Dimore Storiche - ADSI FVG Edizione d'autunn, 8-9 novembre 2025 Comunicato Precedente Comunicato Successivo Torna con l'edizione autunnale il 3° Festival delle Dimore Storiche FVG organizzato da ADSI FVG (Associazione delle Dimore Storiche): due giorni per conoscere la storia del Friuli Venezia Giulia, visitando e vivendo il ricco patrimonio artistico ed architettonico della regione che spesso resta nascosto dietro siepi e cancelli. Appuntamento sabato 8 e domenica 9 novembre con l'apertura straordinaria di dimore e parchi e un ricco programma di eventi organizzati grazie all'iniziativa dei proprietari: presentazioni di libri, conferenze, Per la giornata del 9 novembre, il Festival aderisce alla III Giornata Nazionale dell'Agricoltura - Coltiviamo la Cultura, promossa da ADSI a livello nazionale, in cui le dimore partecipanti ospiteranno stand per la vendita e la

degustazione di prodotti agricoli tipici del territorio. Sono 17 le dimore private, ancora oggi abitate, che apriranno le porte: saranno proprio i proprietari a fare da guida e a diventare ciceroni per raccontarne non solo storia e caratteristiche architettoniche, ma anche aneddoti e curiosità dei luoghi che si tramandano da generazioni. Tredici in provincia di Udine: Casa Asquini (Fagagna), Casa forte Bergum (Remanzacco) La Brunelde Casa forte d'Arcano (Fagagna), Palazzo De Gleria (Comeglians), **Villa de Claricini Dornpacher (Moimacco)**, Villa Iachia (Ruda), Villa Lovaria (Pavia di Udine), Villa Mangilli Shubert (Marsure di Povoletto), Villa Pace (Campolongo Tapogliano), Villa Ritter de Zahony (Aquileia), Villa Gallici Deciani (Cassacco) e in città Palazzo Orgnani e Palazzo Pavona Asquini. Da segnalare la Casa forte Bergum, raro esempio di

architettura rurale fortificata risalente al XIV secolo Immersa in un parco di 4 ettari con imponenti piante monumentali, che partecipa per la prima volta al Festival. Due in provincia di Gorizia: Villa Attems (Lucinico) e Villa del Torre (Romans d'Isonzo) Due in provincia di Pordenone: Palazzo Scolari Salice (Polcenigo), Villa della Donna Stoinoff (Valvasone Arzene). Le visite guidate e decine di eventi proposti dalle dimore Le visite guidate sono l'occasione per immergersi nel patrimonio artistico e culturale della regione, spesso celato dietro cancelli e siepi, conoscendo storia, tradizioni e aneddoti. Ogni dimora, inoltre, propone un ricco calendario di eventi pensato per offrire un'esperienza indimenticabile. Gli ospiti, infatti, potranno partecipare a concerti, degustare vini e prodotti del territorio direttamente dai produttori locali, fare laboratori di cucina, visitare mostre

d'arte e fotografiche allestite in sale storiche e prendere parte a conferenze tematiche sulla storia delle dimore, sul territorio e l'enogastronomia locale. Modalità di visita e informazioni La visita guidata alle dimore è offerta ai visitatori che aderiranno per donazione libera alla raccolta fondi (minimo EUR 10 a persona maggiorenne). Bambini e ragazzi fino a 17 anni entrano gratuitamente. I fondi raccolti serviranno a sostenere i progetti di valorizzazione turistica del patrimonio culturale privato di ADSI FVG. Per il programma dettagliato degli eventi e gli orari di apertura delle singole dimore, visitare il sito ufficiale : <https://www.festdsfvg.it> Ufficio Stampa Giancarlo Garoia RETERICERCA (Leggi tutti i comunicati) 47838 3338333284

DA LUNEDÌ

Tour di Giuli in regione Visite a villa Manin, Palmanova e Cividale

Il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, sarà lunedì e martedì in regione per partecipare a una serie di incontri istituzionali, che lo porteranno a Palmanova, a Villa Manin di Passariano e Cividale. Lunedì mattina l'appuntamento nella città stellata: alle 11 l'esponente del governo visiterà, accompagnato dalle

autorità locali, la caserma Montezemolo, uno dei cinque siti nazionali scelti per il progetto "Recovery Art". Grazie a un investimento di oltre 21 milio-

ni diventerà centro nevralgico per la custodia e il recupero di opere d'arte. Nel primo pomeriggio Giuli visiterà a Villa Manin la mostra "Confini da Gauguin a Hopper. Canto con variazioni", che proprio il ministero, con un decreto, ha dichiarato «di rilevante interesse culturale», a

Ammirerà la mostra "Confini", dichiarata «di rilevante interesse culturale»
Martedì tappa a villa de Claricini

testimoniare il valore dell'esposizione inserita nel programma di Go2025. A Villa Manin Giuli sarà accompagnato dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, e dal vicepresidente della Regione, Mario Anzil.

Martedì infine, il titolare del dicastero della Cultura sarà a Cividale per partecipare (dalle 17.30) al vernissage della mostra Holy Pop e alla cerimonia di donazione alla galleria de Martiis di due opere dell'artista iraniano Howtan Re. In precedenza, alle 13,

parteciperà alla colazione e alla visita di villa de Claricini Dompacher: proprio il ministero della Cultura, con la Regione, ha stanziato un milione di euro per la conservazione, il restauro e la valorizzazione della dimora seicentesca di Bottenicco di Moimacco. —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Riforma della giustizia
L'appello di Nordie:
«Confronto tecnico»

NUOVA CORSA
TORNARE AL NOSTRO CINEMA

TORNARE AL NOSTRO CINEMA
con un
13.950€

UNICAR

IL MINISTRO

Giuli in Friuli Oggi sarà a Palmanova e villa Manin

Prima a Palmanova, poi a Villa Manin. Prenderà il via oggi dalla città stellata la due-giorni friulana del ministro della Cultura Alessandro Giuli, che domani sarà a Cividale e Moimacco. A Palmanova, stamani alle 11.30, Giuli presenzierà alla cerimonia ufficiale di posa della prima pietra del progetto "Recovery Art" nel compendio dell'ex caserma Montezemolo, che diventerà un centro nevralgico per la custodia e il recupero di opere d'arte. A fare gli onori di casa il sindaco Giuseppe Tellini e il consigliere regionale Francesco Martines. Ad accompagnare il titolare della Cultura saranno il ministro Luca Ciriari e il vicepresidente della Regione, che guideranno poi anche la tappa a Villa Manin, dove Giuli visiterà la mostra "Confini da Guguin a Hopper. Canto con variazioni", che proprio il ministero, con un decreto, ha dichiarato «di rilevante interesse culturale». Domani dalle 13 il ministro parteciperà alla visita di villa de Claricini Dornpacher, a Bottenicco di Moimacco: proprio il ministero della Cultura, con la Regione, ha stanziato un milione di euro per la conservazione, il restauro e la valorizzazione della dimora seicentesca di Bottenicco di Moimacco. Una colazione di lavoro "presieduta" dal sindaco di Cividale Daniela Bernardi, sempre a villa de Claricini, anticiperà poi il trasferimento nella città ducale dove alle 17.30 è in programma il vernissage della mostra Holypop, firmata dall'artista Howtan Re nella galleria Famiglia De Martiis di palazzo De Nordis. —



L'INCARICO PER LA GUIDA DEL TEATRO LIRICO DOPO LUNGHE ATTESE E MALUMORI

Il ritorno di Polo alla sovrintendenza del Verdi

La nomina del ministro della Cultura Giuli è arrivata ieri sera dopo una stretta di mano a Udine con il sindaco Dipiazza

Laura Tonero

Tanto tuonò che piovve. Dopo oltre tre mesi di tira e molla, ieri sera il ministro della Cultura Alessandro Giuli ha firmato il decreto di nomina di Giuliano Polo alla sovrintendente del Teatro Verdi. «Al professor Polo vanno i migliori auspici di buon lavoro da parte del Ministro», si legge in calce al documento. Polo, dopo che è circolata la notizia, ha preferito non rilasciare dichiarazioni.

Pochi minuti prima che l'atto venisse pubblicato sul sito del ministero, la conferma di quella scelta era stata condivisa con il sindaco Roberto Dipiazza, presidente del Verdi, che ieri ha raggiunto Giuli a Udine, approfittando della visita del ministro in Friuli tra Villa Manin e Palmanova, mentre oggi sarà a Villa de Claricini Dornpacher a Bottanico di Moimacco.

«Finalmente abbiamo il sovrintendere», così ieri sera entusiasta il sindaco dopo una stretta di mano con il ministro. «Dire che sono felice è riduttivo, è una persona che stimolo molto e Giuli è un superministro». I tre mesi di attesa? «Giochi politici», si limita a commentare il primo cittadino, che ha sostenuto in ogni modo quella candidatura. Dal suo telefono, nelle passate settimane, quando si stava rendendo conto che più di qualcuno era impegnato a minare la conferma di Polo, sono partite telefonate a ministri e parlamentari. Ha agitato mari e monti pur di rivedere «l'amico» Polo nuovamente su quella poltrona, convinto delle sue capacità manageriali. «Se non lo nominano mi incateno fuori dal Quirinale», era arrivato a minacciare parlando con amici.

Su questi tre mesi di impas-

se però sarà interessante fare chiarezza, perché hanno generato non pochi problemi al

Teatro Verdi. Esponendo il Lirico ai palati di chi, da fuori città, puntava a sminuirne il valore del Verdi. Tanto da far circolare pochi giorni fa pure la notizia del trasferimento a Trieste della direttrice musicale della Fenice Beatrice Venezi, la cui nomina continua a essere dibattuta e a generare malumori. Nel maldestro tentativo di far trasparire che il nostro Lirico è visto come il teatro dove «parcheggiare dei problemi». Quell'indiscrezione, dopo aver raggiunto tutte le testate anche nazionali, era stata poi smentita.

La nomina di Polo è rimasta

appesa a un filo per tre mesi. Ogni tanto le sue quotazioni salivano, talvolta precipitavano, tanto che qualcuno aveva anche parlato di un possibile commissariamento del tea-

La scelta arrivata dopo vivaci trattative e divisioni tra i sindacati del Lirico

tro, visto che la questione non si sbloccava.

Il percorso che ha portato alla riconferma di Polo è stato a dir poco irto. Regione e ministero inizialmente non gradivano il suo ritorno. Infatti ave-

vano dato indicazione ai loro rappresentanti nel Consiglio di indirizzo del Verdi di non votare a suo favore. Poi quel nominativo era arrivato sul tavolo del ministro con tre voti favorevoli (incluso quello del consigliere indicato dalla Regione) e due astenuti, quelli di riferimento del ministero.

Da quel momento è iniziato un braccio di ferro tra Roma e Trieste, che ha rivelato anche una netta divisione all'interno dello stesso teatro, con la Cgil schierata a favore del suo ritorno, Fials, Cisl e Uil che, in-

vece, chiedevano discontinuità.

Polo, classe '57, triestino, ha già ricoperto l'incarico di soprintendente del Verdi dal

2021 al maggio scorso. In passato è stato docente al Conservatorio Giuseppe Tartini. Scorrendo il suo curriculum si legge che dopo l'esperienza come professore d'orchestra proprio al Verdi, fra il 2001 e il 2009 ha svolto dapprima il ruolo di vicedirettore e poi di direttore degli affari generali dello stesso Verdi. Una struttura, quella del nostro Lirico, che quindi conosce molto bene.

Dal 2005 al 2009 Polo ha fatto parte del consiglio di amministrazione dell'Associazione Teatro Pordenonese, per poi passare alla Fondazione Accademia nazionale di Santa Cecilia a Roma, dove è stato direttore del personale.



Fra il 2013 e il 2016 è stato consulente in materia di organizzazione del lavoro all'Associazione Teatro di Roma. L'incarico più importante della sua lunga carriera, prima di quello triestino, lo ha svolto a Verona, dove su proposta del commissario straordinario Carlo Fuortes, nel novembre 2016 era stato nominato dal ministro dei Beni e delle attività culturali sovrintendente della fondazione Arena di Verona.

L'incarico del nuovo sovrintendente del Verdi terminerà contestualmente alla scadenza dell'attuale Consiglio di indirizzo, fissata per il 21 luglio 2030. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra Giuliano Polo al Teatro Verdi che lo vede di nuovo nel ruolo di sovrintendente; a destra l'incontro a Udine fra il ministro Alessandro Giuli e il sindaco Roberto Dipiazza

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ITINERARI D'ARTE E DI CULTURA

Cividale incanta il ministro Giuli: «Nel mio Dna origini longobarde»

Visita ai tesori della città, dal Tempietto al monastero di Santa Maria in Valle
Il vicegovernatore Anzil: recente lo stanziamento di 10 milioni di euro

Lucia Aviani / CIVIDALE

Conquistato da Cividale e dalla sua anima longobarda, che in qualche modo gli scorre nelle vene. «Sapete? Il mio corredo genetico rimanda proprio a loro, ai Longobardi», racconta fiero il ministro della Cultura Alessandro Giuli contemplando il tempietto, prima tappa del tour che ieri gli ha permesso di scoprire i tesori dell'antica Forum Iulii. I suoi occhi puntati sull'oratorio di Santa Maria in Valle e del monastero, poi sui reperti del Museo archeologico nazionale, infine

sulle opere della collezione De Martiis, a palazzo de Nordis (sede di una mostra dell'artista iraniano Howtan Re), hanno detto più dei discorsi: entusiasmo, orgoglio per la ricchezza del patrimonio del Belpaese, compiacimento per gli esiti di un impegno istituzionale che ha saputo articolarsi in gioco di squadra, dal Comune alla Regione e allo Stato, producendo risultati eccellenti. «Qui – ha dichiarato, ammirando il tempietto restaurato – vediamo la legittimazione di una buona amministrazione: questo monumento è un baricen-

tro identitario, che emoziona». La scaletta del giro turistico flash – iniziato a villa de Claricini, che sotto la presidenza di Oldino Cernoia è riuscita a catalizzare finanziamenti e a divenire una fucina di attività – impone tempi cronometrici: c'è modo di visitare l'ala del monastero trasformata in sede espositiva, di accedere al coro ottocentesco della chiesa di San Giovanni in Valle, di rimpiangere il chiostro e gli stacchi di affreschi custoditi nell'ex convento. «Meraviglioso», ripete Giuli, che conferma l'impressione nei locali del Man, prima

sfogliando antichi codici e poi

scorrendo le teche longobarde, con le loro testimonianze che gli fanno percepire – lo ribadisce – echi “di famiglia”. Ultima meta è palazzo de Nordis, la ragione della tappa cividalese dell'esponente del governo, invitato dal consigliere regionale Stefano Balloch a presenziare al vernissage della rassegna di Howtan Re, “visionario” che della rilettura dell'arte sacra ha fatto la propria cifra distintiva e che dopo aver esposto a Cividale replicherà a New York. Il de Nordis, divenuto un unicum nazionale grazie alla generosità del compianto imprenditore Giancarlo De Martiis (confermata dalla vedova Paola Del Negro, che proprio ieri ha formalizzato la donazione di due opere di Re), ha vissuto una sorta di nuova cerimonia inaugurale: «La presenza del ministro – ha commentato Balloch – è la più grande attestazione di riconoscenza che potessimo rivolgere a De Martiis». Ciliegina sulla torta, ha sollecitato il sindaco Daniela Bernardi, sarebbe il passaggio del bene al Comune, «per poter valorizzare al meglio la struttura e la gestione». Era stata la stessa prima cittadina, in Santa Maria in Valle, a illustrarne al ministro l'iter di recupero e conversione d'uso, ricordando il costante appoggio della Regione, coronato dal recente stanziamento di 10 milioni di euro per completare in via definitiva un percorso ormai ventennale. «In proporzione al numero di abitanti siamo la regione che investe di più in cultura, nella convinzione di quanto essa possa rivelarsi motore di crescita e sviluppo», ha ricordato il vicegovernatore Mario Anzil, definendo il monastero un luogo «straordinario» e plaudendo a un iter virtuoso, che con il completamento del quarto e ultimo lotto di interventi trasformerà l'ex convento delle suore Orsoline nel

«cuore pulsante – parole del sindaco – delle attività culturali cividalesi». —



La visita del ministro al Tempietto, sotto da sinistra l'ingresso del Monastero e villa de Claricini. FOTO PETRUSSI



CIVIDALE

La cucina nel Medioevo Il racconto degli esperti al Museo archeologico

CIVIDALE

Cosa si mangiava nell'alto Medioevo nel Cividalese? Quali sono gli indizi che ci permettono di conoscere la dieta, i gusti e le abitudini alimentari dei nostri antenati? E ancora: le pentole, il vasellame e gli utensili antichi di cui conserviamo frammenti possono dirci qualcosa sulla preparazione delle pietanze in epoche remote? A queste e molte altre domande cercherà di dare una risposta il seminario "A tavola nell'Alto Medioevo: risorse, alimentazione e salute", in programma per questo pomeriggio – dalle 15 – nel Museo archeologico nazionale della città ducale. Promotrici del conve-



Oldino Cernoia

gno sono la Fondazione de Claricini Dornpacher e la Deputazione di Storia patria per il Friuli, in collaborazione con il Man e con il sostegno della Regione. L'evento impegnerà esperti della materia sotto i profili storico, culturale, artistico e scientifi-

co. Moderato da Andrea Tiliatti, l'incontro sarà introdotto da Oldino Cernoia, presidente della Fondazione de Claricini Dornpacher, e da Angela Borzacconi, direttore del Museo archeologico; interverranno poi Paola Saccheri, dell'Università degli Studi di Udine, Marianna Mazzei, archeologa e ricercatrice indipendente, Angela Borzacconi, Gabriele Archetti, Simona Gavinelli e Francesca Stroppa, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Per domani, invece, va segnalato un interessante appuntamento culturale a San Pietro al Natisone: nei locali del Museo Smo si potrà assistere, alle 18, a "Quell'anno sull'altipiano", recital ispirato alle "Trenta liriche in omaggio a Emilio Lussu" del poeta Valerio Marchi: in scena, insieme all'autore, l'attore Stefano Rizzardì e i musicisti Luca Zuliani (al contrabbasso) e Andrea Miola (al mandolino). Organizzatrice della serata è la Pro Loco Nediške Doline. —

L. A.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



MOIMACCO

Donne scomposte Lo spettacolo in villa de Claricini

I club service di Cividale celebrano la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne con lo spettacolo “Donne scomposte”, che andrà in scena venerdì 28 alle 20, a villa de Claricini Dornpacher, a Bottenicco di Moimacco. L'ingresso è libero. Nata da un'idea di Francesca Maritan, la rappresentazione è diretta da Erica Bront e impegna il gruppo Silver Swans / Danza Senza Età e l'attrice Sonia Pellegrino Scafati. (l.a.)



PREPOTTO

Radio Judrio ora è un audiolibro su YouTube

Dopo un libro e una mostra fotografica, il progetto Radio Judrio si apre all'ascolto. I primi capitoli dell'audiolibro, con i racconti di Barbara Pascoli e le immagini di Massimo Crivellari, sono infatti disponibili gratuitamente e senza pubblicità su YouTube. Le voci sono quelle di amiche e amiche degli autori, mentre la colonna sonora è firmata dai Pokriva Nociva, con brani dall'album Radio Magija, un mix di rock, blues, garage, punk e reggae. (l.a.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



"Donne Scomposte", lo spettacolo di Francesca Maritan ed Erica Bront oggi a **Villa de Claricini** per dire ancora no alla inarrestabile spirale di violenza

LINK: <https://friulivg.com/donne-scomposte-lo-spettacolo-di-francesca-maritan-ed-erica-bront-oggi-a-villa-de-claricini-per-dire-ancora-no-alla-ina...>

"Donne Scomposte", lo spettacolo di Francesca Maritan ed Erica Bront oggi a **Villa de Claricini** per dire ancora no alla inarrestabile spirale di violenza Views: 18 (g.l.) È appena passata la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne - ricorreva, come si ricorderà, il 25 novembre, quando si festeggiava Santa Caterina di Alessandria -, ma in Friuli Venezia Giulia le iniziative per celebrarla continuano al fine di tenere accesa ancora l'attenzione su un fenomeno gravissimo: quella inarrestabile spirale di delitti e violenza di genere, tristemente nota come "femminicidio", che diventa sempre più inquietante. E tra le iniziative in programma in questi giorni, merita una particolare sottolineatura lo spettacolo "Donne Scomposte" che sarà presentato proprio oggi, 28 novembre, alle 20, nella splendida cornice di **Villa de Claricini Dornpacher** a **Bottenicco** di **Moimacco**. L'ingresso sarà libero fino a esaurimento dei posti. Lo spettacolo nasce da un'idea di Francesca Maritan e sarà presentato con la regia di Erica Bront: interpreti saranno le danzatrici del

gruppo Silver Swans - Danza Senza Età. La voce sarà, invece, quella di Sonia Pellegrino Scafati (tecnico di scena Valerio Bergnach). La importante iniziativa beneficia del patrocinio concesso dal Comune di **Moimacco**, nonché da Sorooptimist Club, Inner Whool Club, Rotary Club e Lions Club di Cividale (quest'ultimo raccoglie anche associati di Manzano), oltre che della **Fondazione de Claricini Dornpacher**. La speciale serata dedicata alla difesa dell'universo femminile sarà coronata da un momento conviviale allestito con i prestigiosi vini della cantina Ca' Lovisotto di Dolegna del Collio in collaborazione con Alimentari Tomadin e Agriturismo Breg. In occasione dello spettacolo saranno molto gradite offerte libere a favore dell'Associazione Sos Rosa che gestisce lo Sportello Antiviolenza del Servizio Sociale dei Comuni del Natisone. **Villa de Claricini** a **Bottenicco**.